

Mai più nulla osta dell'ente Parco per piccoli eventi

Rivoluzione per l'organizzazione delle iniziative nelle "aree contigue": basterà l'ok del Comune

► PISA

Meno adempimenti burocratici e iter più snelli per chi vuole fare intrattenimento nei locali del litorale e sulla Marina di Vecchiano.

Con un provvedimento che rivoluziona in parte le regole in vigore fino ad oggi il Parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli "taglia" sugli adempimenti necessari per l'organizzazione di piccoli eventi, spettacoli o attività di pubblico intrattenimento. Dalla serata di karaoke al concerto dal vivo, passando per l'organizzazione del concorso di bellezza. Cioè non servirà più, come invece accadeva fino ad oggi, un nulla osta dell'ente Parco in aggiunta alle autorizzazioni richieste, e quelle ancora in pieno vigore, dal Comune.

In questa tipologia di eventi minori rientrano tutti quelli per i quali non è necessaria, normativamente, l'autorizzazione della commissione comunale di vigilanza per i pubblici spettacoli: iniziative per le quali è prevista un'affluenza inferiore alle 200 persone, della durata non superiore a un giorno e per le quali non è previsto un biglietto di ingresso a pagamento per prendervi parte.

«È una delibera nel suo genere storica» scrive in una nota lo stesso ente facendo forse riferimento alle numerose polemiche che negli anni hanno caratterizzato i rapporti tra imprenditoria e Parco spesso considerato un ostacolo allo sviluppo soprattutto turistico del litorale pisano anziché una risorsa.

In particolare con il provvedimento adottato il parco «non dovrà più fornire - spiega il direttore del Parco **Enrico Giunta** - alcun nulla osta in merito alle procedura di rilascio della autorizzazione per lo svolgimento di spettacoli e trattenimenti pubblici temporanei (ovvero quelli che prevedono un numero minore di 200 partecipanti in forma gratuita e che si svolgono entro le 24 ore) nelle aree individuate come area esterna dal vigente Piano territoriale del parco, precisando che il limite di emissioni sonore risulta definito dal Piano di Classificazione acustica comunale; detto piano ha già preventivamente valutato l'eventuale presenza di ambiti inseriti all'interno del sistema regionale delle aree protette, e come tale ogni ulteriore valutazione sarebbe solo un aggravio di tempi e costi a carico sia del richiedente che delle strutture amministrative. La direttiva determina inoltre un adeguamento alle specifiche indicazioni contenute nella nuova legge quadro regionale per le aree protette, approvata nel marzo 2015 e successivamente modificata ed integrata nell'agosto del 2016».

Aggiunge il presidente Giovanni Maffei Cardellini: «abbiamo cercato di dimostrare che semplificare si può, anche in Italia, dove ognuno teme sempre di perdere qualcosa, mentre a guadagnarvi è l'intera comunità. Abbiamo voluto dare un segnale chiaro: il Parco non si realizza come burocrate ma con la sua visione strategica; non è l'ente dei vincoli e dei divieti, ma anzi vuole essere il Parco dell'organizzazione, delle opportunità e della crescita continua di valore

di tutta la zona costiera pisana e versiliese».

Nel concreto il non dover acquisire preventivamente il nulla osta per questa attività è un passo verso una riveduta semplificazione procedurale oltre ad una corretta applicazione della nuova normativa regionale, evitando sovrapposizioni di competenze tra Parco e Comune territorialmente competente. Ovviamente il nulla osta del Parco risulta sempre confermato per le aree interne.

«L'Ente Parco - conclude Maffei Cardellini - pone un primo contributo alla chiara definizione delle specifiche competenze dello stesso Parco e dei Comuni. La razionalizzazione procedurale consentirà inoltre di destinare, in coerenza con le finalità istituzionali delle aree protette, le proprie forze alle attività di conservazione, tutela e promozione e alla realizzazione di percorsi funzionali all'arricchimento del turismo e dell'economia sostenibili».





Visitatori lungo i viali che portano alla Villa del Gombo (foto d'archivio)